

Arriva la banda larga per 80mila cittadini



Accesso alla banda larga entro l'anno per 80mila cittadini dell'Emilia-Romagna finora esclusi dal servizio, attraverso una serie di interventi di adeguamento sulle reti del territorio. Sono i primi risultati del Comitato Tecnico Paritetico che si è insediato in seguito all'accordo siglato ad aprile tra Regione, **lepida spa** e Telecom Italia. Obiettivo, analizzare e valutare la situazione delle centrali di telecomunicazioni esistenti in Emilia-Romagna per colmare il "divario" tra chi ha accesso alle tecnologie dell'informazione e chi ancora no, soprattutto nelle zone dell'Appennino. Tutto questo in funzione degli interventi della Regione, di **lepida spa** e di Telecom Italia, anche attraverso la partnership con Infratel. In base alle previsioni del Comitato, la lista degli interventi sulle centrali dovrebbe allungarsi ulteriormente per raggiungere complessivamente un centinaio di sedi.

"Un passo avanti nel superamento del digital divide che scende così al 10%" - ha commentato Alfredo Peri, Assessore regionale alle Infrastrutture materiali e immateriali, durante la conferenza stampa di presentazione, ad inizio settembre - . Un risultato indubbiamente significativo, tanto più in questo momento di difficoltà economica, perché significa dare la possibilità alla comunità dell'Emilia-Romagna - cittadini e imprese - di utilizzare al massimo tecnologie e infrastrutture. Non è solo un 'lusso', ma una necessità.

"Ed è principalmente il nostro obiettivo: far crescere la comunità regionale nel suo insieme. Grazie all'esperienza maturata", ha sottolineato Alessandro Talotta, Responsabile Equivalence and Regulatory Affairs. "Telecom Italia ritiene che solo attraverso una continua collaborazione tra Pubblica Amministrazione e imprese, nell'ambito di progetti di 'Public-Private Partnership', si possa riuscire rapidamente

a sviluppare territorialmente un'infrastruttura di telecomunicazione adeguata alle esigenze degli utenti. Tale sviluppo avverrà con la massima trasparenza e rispetto delle regole". "Le infrastrutture sono a disposizione di tutto il mercato - ha aggiunto Gianluca Mazzini, Direttore Generale di **lepida spa** - in quanto gli interventi di infrastrutturazione sono orientati alle centrali Telecom sia per gli utenti di Telecom che per utenti di tutti gli altri operatori pubblici ospitati in quelle centrali; inoltre, le fibre sono a disposizione anche di altri operatori nel territorio ove sono posate."

Per superare il digital divide in Emilia-Romagna la Regione ha investito 5 milioni di euro, cui si sommano i 15 milioni del Ministero delle Comunicazioni, per realizzare un piano complessivo con Infratel (società in house del Ministero dello Sviluppo Economico) di 123 centrali telefoniche. L'accordo siglato ad aprile con Telecom Italia punta a sfruttare al meglio gli investimenti sulle infrastrutture per la banda larga già realizzati - o pianificati, o ancora in corso di valutazione - sia da parte della Regione e dagli Enti locali, che di Telecom Italia.

Il Comitato Tecnico Paritetico, dopo aver analizzato i bisogni del territorio e le opportunità di disporre di nuove tratte in fibra ottiche per le 123 centrali, ha raggiunto in pochi mesi un primo importante risultato: Telecom Italia ha incluso nel proprio piano 2010 i lavori di adeguamento per 54 centrali, per erogare servizi Adsl con banda nominale di almeno 7 Mbps per mezzo della linea telefonica fissa ai cittadini e alle imprese residenti in diverse zone che potranno acquistarli direttamente da Telecom Italia o da altri operatori. Si è passati quindi dalle 8 centrali del piano iniziale di Telecom Italia (mese di maggio 2010) alle 29 di giugno, diventate poi 46 a luglio, per arrivare a quota 54 centrali interessate da interventi di adeguamento del mese di agosto. A ciò si aggiungono altri 15 interventi che Telecom Italia farà in autonomia, e i due completati a Pianello Val Tidone (Piacenza) e a Sestola (Modena), dove i servizi sono già commercializzati.

A oggi sono così ben 71 gli interventi sul territorio, tra quelli già completati e quelli in corso, che riguardano 54 Comuni dell'Emilia-Romagna: questo significa concretamente accesso alla banda larga per 80mila cittadini in più (il 2% della popolazione), che prima erano esclusi dal servizio. Il Comitato Tecnico Paritetico è al lavoro per aggiungere nuove centrali alla lista ●

Per approfondimenti:

http://www.lepida.it/lepida-per-attivita/area-attivita-reti/digital_divide



Indirizzi IP: con il v6 le opportunità aumentano in modo esponenziale

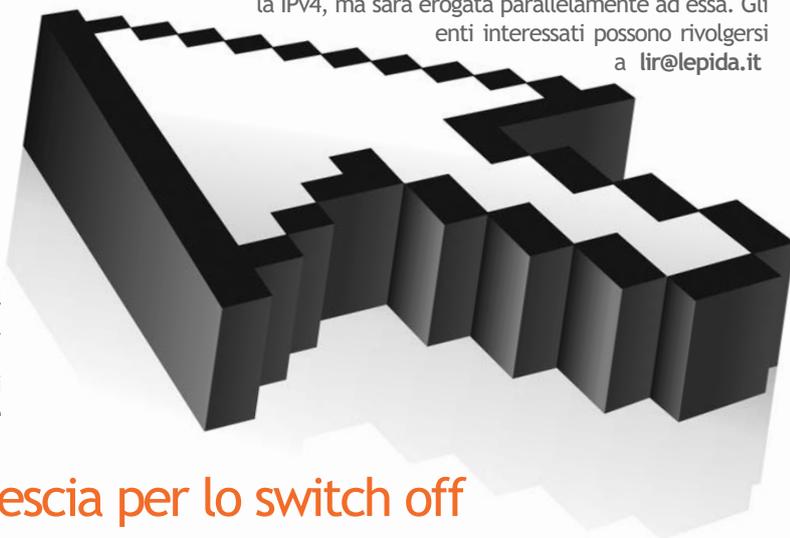
Finiranno tra circa trecento giorni gli indirizzi IPv4 (i numeri che identificano univocamente i dispositivi collegati alla rete internet) assegnati da organismi internazionali (nella zona europea questo organismo è RIPE). Gli esperti confermano che lo spazio per l'indirizzamento dei dispositivi in rete si sta sempre più riducendo a causa dello sviluppo e del forte uso da parte dei paesi altamente popolati come l'India e la Cina. Gli indirizzi disponibili con l'Internet Protocol versione 4 attualmente in uso sono infatti circa quattro miliardi, meno della popolazione del pianeta e molto meno del numero necessario a soddisfare le necessità degli utenti. **lepidasp** ha deciso di correre ai ripari in anticipo e di attivare fin d'ora il protocollo IPv6, la nuova versione che introduce alcune nuove funzionalità e semplifica molto la configurazione e la gestione delle reti IP.

La caratteristica più appariscente del protocollo IPv6 è il più ampio spazio di indirizzamento: poiché riserva 128 bit per gli indirizzi, cioè IPv6 ne gestisce $2^{128}=340,282,366,920,938,463,463,374,607,431,768,211,456$.

Uno dei vantaggi di questo ampliamento drammatico è che si rende realizzabile il cosiddetto "internet delle cose" ossia l'associazione di dispositivi semplici della vita quotidiana e quindi l'ampliamento dell'uso della rete non solo da parte delle persone fisiche ma anche degli oggetti. **lepidasp** ha ottenuto dal RIPE lo spazio di IPv6 2a02:20d8::/32 per la Community Network ed ha realizzato due collegamenti internazionali per garantire il trasporto verso il resto del mondo. La proposta di numerazione sviluppata da **lepidasp** per la Community Network prevede di distribuire una sotto-rete /48 (2^{80} indirizzi) a ogni Ente. Il piano di indirizzamento progettato per gli Enti tiene conto del codice Istat, basato sulla combinazione di un codice

provincia e di un codice comune. Lo spazio di indirizzamento diventa allora del tipo 2a02:20d8:AABB::/48 dove AA è il codice della provincia (BO=37 FE=38 FC=40 MO=36 PR=34 PC=33 RA=39 RE=35 RN=99) e BB è il codice del comune, in formato decimale a due cifre. Ad esempio il codice Istat del comune di Bologna è 037006, dove 037 è la provincia e 006 il comune. Così il Comune di Bologna ha spazio di indirizzamento assegnato 2a02:20d8:3706::/48. Per le Province si utilizza BB=00. Ci saranno casi speciali (ad esempio BB=0001 per **lepidasp** e BB=0008 per Regione Emilia-Romagna). La scelta di passare a IPv6 si coniuga con il lavoro partito operativamente a Luglio per realizzare la rete di nuova generazione che è stata pensata proprio in funzione del nuovo protocollo. Ovviamente la connettività IPv6 non sostituirà quella IPv4, ma sarà erogata parallelamente ad essa. Gli

enti interessati possono rivolgersi a lir@lepidasp.it



Digitale terrestre, conto allo rovescia per lo switch off



Si avvicina il momento dello switch off (tra il 23 novembre e il 2 dicembre) al digitale terrestre e la Regione Emilia-Romagna, insieme a **lepidasp**, sono al lavoro per contribuire a far sì che questo passaggio sia il più possibile agevole. E' questo lo spirito dell'incontro avvenuto il 13 settembre a Bologna, con il fine di coinvolgere, informare, monitorare e socializzare. All'incontro, cui era presente anche il Direttore della Fondazione Ugo Bordoni, hanno partecipato giornalisti, Enti pubblici, installatori e broadcaster.

E' fondamentale che gli amministratori pubblici siano ben informati sulla tematica e sulle criticità che potrebbero manifestarsi in quanto i Comuni sono le prime interfacce territoriali per i cittadini, sebbene non abbiano una competenza diretta sul tema. Alcune informazioni sono presenti sul sito della task force dell'Emilia-Romagna www.decoder.regionedigitale.net oltre che nel sito nazionale del Dipartimento alle Comunicazioni, www.decoder.comunicazioni.it, e al numero verde 800 022 000.

Per l'utente sono importanti due elementi: avere a disposizione un "decoder", direttamente integrato all'interno di un televisore di nuova generazione o esterno, interconnesso tra la presa di antenna e il televisore convenzionale, e la verifica della idoneità del proprio impianto di antenna ricevente. Per quanto riguarda i decoder è importante ricordare che per l'acquisto di quelli esterni è prevista un'agevolazione statale, ossia un contributo sta-

tale di €50 per gli acquirenti oltre i 65 anni di età e con un reddito non superiore a €10.000, se i decoder hanno integrato la funzione MHP e se sono ricompresi su una lista certificata dal Ministero. Riguardo all'impianto di antenna per verificarne l'idoneità ed eventualmente adattarlo è opportuno rivolgersi ad installatori professionisti.

La Task Force per la transizione al digitale terrestre regionale ha raccolto sul proprio sito la lista degli antennisti (divisi nelle 9 province dell'Emilia-Romagna) che hanno proposto un prezzario di riferimento e firmato un codice etico, lista aperta a tutti gli i professionisti in grado di garantire un lavoro realizzato a regola d'arte con particolare attenzione allo switch off. L'intenzione della Task Force è creare un percorso che garantisca l'utenza rispetto alla visione del maggior numero possibile di canali televisivi dopo la transazione.

Durante l'incontro si è fatto il punto sulla necessità di effettuare una comunicazione integrata e coerente che sfrutti al massimo tutte le realtà territoriali, anche grazie all'intermediazione delle Province. Sono anche state accennate le difficoltà relative ai territori montani, dove gli impianti sono tipicamente legati ad azioni di ripetizione organizzate dalla Pubblica Amministrazione e sui quali la Task Force sta effettuando azioni di censimento accurato ●

11 ottobre, riunione plenaria degli Stakeholder

Si terrà l'11 ottobre a Villa Griffone (Pontecchio Marconi, Bologna) alle 10 la riunione plenaria del Club degli Stakeholder di **lepidaspa**.

Sarà l'occasione per fare il punto del percorso fatto, delle attività svolte, degli obiettivi raggiunti, ma anche per individuare nuove proposte, anche alla luce del Piano Telematico e delle esigenze emerse dal territorio, focalizzare nuovi obiettivi, concertare nuove modalità di collaborazione e interazione.

Gli ultimi mesi, peraltro, hanno visto il coinvolgimento di molti Stakeholder su due temi di grande attualità e interesse, come i sistemi Wifi cittadini e i sistemi di videosorveglianza al centro di due eventi tematici lo scorso giugno. Sono state inoltre avviate le attività del

Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione che, con l'emissione di tre richieste di fornitura per alcune piattaforme prototipali, aprono nuove prospettive e modalità di collaborazione tra la Divisione Ricerca & Sviluppo di **lepidaspa**, le istituzioni di ricerca, le aziende e gli Enti pubblici, secondo un modello condiviso e partecipato, quindi più utile ed incisivo.

Nel corso dell'iniziativa grande spazio sarà dato al dialogo e al confronto reciproco. Gli Stakeholder potranno dare il loro contributo sui diversi aspetti in discussione, affinché la loro partecipazione, all'interno delle attività di **lepidaspa**, sia sempre più incisiva, utile e proficua per tutti i soggetti coinvolti ●



Numero complessivo Soci di lepidaspa ▶ 251

Nuovi Soci:

- Consorzio della bonifica Renana
- Comune di Caminata
- Comune di Fiorenzuola d'Arda
- Comune di Ottone
- Comune di Sissa
- Unione Dei Comuni Bassa Val Trebbia E Val Luretta
- Comune di Galeata
- Comune di Parma
- Comune di Toano
- Comune di Baiso
- Comune di Campagnola Emilia
- Comune di Portico e San Benedetto
- Comune di Torriana
- Comune di Baricella
- Comune di Carpaneto Piacentino
- Comune di Reggiolo
- Comune di Torrile
- Comune di Bastiglia
- Comune di Casalgrande
- Comune di Ro
- Comune di Travo
- Comune di Bobbio
- Comune di Castelvetro Piacentino
- Comune di San Benedetto Val di Sambro
- Comune di Tresigallo
- Comune di Borgonovo Val Tidone
- Comune di Cavriago
- Comune di San Pietro in Cerro
- Comune di Vernasca
- Comune di Budrio
- Comune di Cerignale
- Comune di Zerbato
- Comune di Coriano
- Comune di Mesola
- Comune di Zibello
- Comune di Nonantola



La scuola cambia volto



«Un progetto che consentirà di vedere le scuole superiori Ferraresi da Goro fino a Cento come un'unica grande e moderna scuola». Ha presentato così la Presidente della Provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra, l'iniziativa 'Progettare la rete per innovare la didattica', con cui si è voluto fare il punto sulle attività di innovazione tecnologica e didattica nelle scuole, alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico. Presenti all'incontro, oltre alla Presidente della Provincia, l'Assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi, il Direttore Generale di **lepida**spa, Gianluca Mazzini, il Dirigente scolastico dell'istituto "Bassi-Burgatti" di Cento, Mauro Borsarini, e gli assessori provinciali alla Pubblica istruzione e all'Innovazione tecnologica, Tonino Zanni e Carlotta Gaiani. L'appuntamento, pensato per gli addetti ai lavori a partire dal mondo della Scuola, è stato l'occasione per illustrare le attività che la Provincia di Ferrara sta realizzando in collaborazione con la Regione e **lepida**spa, per creare le condizioni per una scuola moderna in grado di innovare l'accesso al sapere sfruttando l'accesso alle reti di nuova generazione. La Provincia di Ferrara ha già aderito ad alcune iniziative

regionali attraverso l'Accordo attuativo per lo sviluppo di una strategia coordinata e integrata verso la "scuola digitale emiliano-romagnola" ed il progetto "Centri tecnologici di supporto alla didattica", e sta già sperimentando come i materiali didattici prodotti,

raccolti, catalogati e mantenuti dalla rete dei docenti, possano essere delocalizzati rispetto all'attività didattica, consentendo sinergie e collaborazioni economiche e culturali. Dal punto di vista dei servizi telematici le Scuole sono indubbiamente luoghi "complessi" che presentano vincoli di varia natura: edifici scolastici di proprietà di Province e Comuni mentre il personale che vi lavora è dipendente dello Stato, presenza di studenti minorenni; vincoli d'interconnessione tra reti pubbliche e private. Per non citare anche ulteriori elementi di attenzione, quali: l'accesso "sicuro" alle reti da parte dei minori, come previsto dal Codice di autoregolamentazione internet e minori; la "tracciabilità" del traffico di qualsiasi tipo (operatori, studenti etc.) e l'acces-

so di tipo "deterministico" (fibra spenta, DWDM, TDM) alle risorse di trasporto cedute a terzi. Dal punto di vista della realizzazione dell'infrastruttura di trasporto, la diffusione capillare della Rete Lepida costituisce un'importante facilitazione all'interconnessione delle strutture scolastiche del territorio. Inoltre **lepida**spa metterà a disposizione alle scuole un'interfaccia che racchiuda le principali funzionalità: dalla concentrazione del traffico all'autenticazione federata attraverso il sistema regionale fedERa, dalla profilazione dell'utente al tracciamento dei log di traffico ed alla gestione delle politiche di sicurezza della navigazione. Per quanto riguarda la connettività è importante identificare un "operatore" il quale riceve in comodato d'uso le infrastrutture di connessione. Tale operatore può essere o un operatore di mercato, oppure un operatore che abbia finalità immediatamente attinenti al mondo della scuola o della P.A.

In questo modo si avrà un'infrastruttura a banda ultra-larga che supporti al meglio lo sviluppo della didattica digitale in tutti i suoi aspetti più innovativi, attraverso servizi quali: laboratori virtuali "remotizzati", sistemi di apprendimento on line collaborativo tra scuole, lezioni interattive multimediali e formazione a distanza per le aree svantaggiate e rurali. Attualmente **lepida**spa sta attivando delle sperimentazioni sul territorio regionale che consentiranno di servire 24 strutture scolastiche distribuite su 12 Comuni. Sono interessati il territorio della Provincia di Ferrara (10 scuole a Ferrara città, 3 a Cento ed una ciascuna a Argenta, Bondeno, Codigoro, Lido degli Estensi, Ostellato, Portomaggiore), il Comune di Reggio Emilia (2 scuole nel capoluogo ed altre due rispettivamente nei Comuni limitrofi di Cadelbosco di Sopra e Correggio) ed infine il Comune di Tredozio. Grazie a questo modello fondato sullo scambio e la cooperazione si contribuirà a garantire alla scuola pubblica standard di qualità elevati, con un indubbio vantaggio per la crescita culturale ed economica del territorio nel suo complesso ●